Aperto il dibattito sulle proposte della giunta

Il consiglio comunale discute le misure contro il caro-vita

Le prospettive dell'Ente di consumo e del mattatoio di via Collatina - L'intervento del compagno Speranza - L'uso delle strutture annonarie e il controllo dei prezzi - Le iniziative dell'amministrazione per la voragine di Villa Gordiani

Ha preso il via nella seduta di ieri sera del consiglio comunale il dibattito sulle misure proposte dalla giunta per la lotta al caro-vita e per la definizione di una politica annonaria capace di incidere sui meccanismi di formazione dei prezzi. Venerdì scorso l'assessore Costi aveva illustrato le linee d'intervento sulle quali la giunta intende muoversi. Ieri sugli stessi temi sono intervenuti nel dibattito Mammì (PRI), Cutolo (PLI), Bernardo (DC) e il compagno Speranza (PCI). Mammì — che ha preso la parola per primo — ha sollecitato una rapida definizione dei piani di sviluppo commerciale, previsti dalla legge.

A proposito dell'Ente comunale di consumo, ha poi sottolineato l'importanza di una gestione che sia economicamente autosufficiente. In questo senso il bilancio dell'Ente dovrebbe essere sempre in pareggio e i contributi del Comune andrebbero eliminati. Mammì si è poi lungamente soffermato sul problema del Centro Carni, sostenendo che le attuali perdite nella gestione del complesso di via Collatina possono essere sensibilmente ridotte.

E' poi intervenuto il consigliere liberale Cutolo, che ha definito impegno primario del Comune quello di operare per ridare «trasparenza» ai meccanismi di formazione dei prezzi all'ingrosso.

Il consigliere democristiano Bernardo ha, invece, limitato il suo contributo alla stanca ripetizione della formula circa «la insufficienza» delle indicazioni emerse dalla relazione dell'assessore. Nel suo intervento in pratica dedicato esclusivamente a una polemica piatta e stantia, Bernardo ha criticato la giunta — nientemento — per l'eccessiva fiducia (come l'ha definita) nelle potenzialità delle strutture amministrative. Alcuni temi centrali della politica commerciale — a suo dire — sarebbero sfuggiti alla attenzione degli amministratori capitolini. Purtroppo, nessun lume ha ricevuto chi si aspettava indicazioni più precise dal consigliere dc.

Infine, ha preso la parola il compagno Francesco Speranza, che ha individuato nell'intermediazione parassitaria e speculativa di alcune fasi distributive il nodo da sciogliere per una diversa politica dei prezzi. L'ente locale — ha detto — ha mezzi e strumenti per intervenire lì dove più facilmente fenomeni anomali e di vera e propria distorsione del mercato sono alimentati e difesi. Il nostro è il Paese dove per i generi alimentari più basso è il prezzo alla produzione e più alto quello al consumo. Le capacità di stoccaggio delle strutture annonarie, un ruolo sempre crescente dell'Ente comunale di consumo (soprattutto nella fase di acquisto e di commercializzazione all'ingrosso delle merci), uno snellimento e una programmazione della rete commerciale, un controllo sistematico dei prezzi sono alcuni degli strumenti che il Comune può utilizzare.

Al termine della seduta l'assessore Buffa ha risposto alle domande che il capogruppo comunista Falomi e Becchetti, per la DC, gli hanno posto sulle misure adottate per far fronte alla voragine apertasi, in via Formia, a Villa Gordiani. L'assessore ha assicurato che è già in corso l'intervento del Comune mentre è stata avviata un'indagine attenta

La giunta intanto, che aveva proseguito ieri mattina la riunione iniziata martedì sera, ha reso noto di aver affrontato diverse questioni. Si è deciso l'appalto dei lavori per la sistemazione di 18 mercati coperti e di quelli per la costruzione del IX tronco della tangenziale est. Sono stati discussi, inoltre, il piano per l'occupazione giovanile (è stata nominata una apposita commissione) e gli interventi per il centro storico, illustrati dall'assessore Vittoria Calzolari.

Legge a favore degli allevatori approvata alla Regione

Prezzi più remunerativi per i produttori di latte

Il provvedimento promuove la cooperazione e garantisce la qualità - 9 miliardi per i corsi professionali

La Regione promuoverà associazioni tra i produttori di latte, al fine di assicurare prezzi giusti agli agricoltori e di migliorare, nello stesso tempo, la produzione zootecnica. Lo ha deciso il consiglio che, durante la seduta di ieri, ha approvato una legge destinata a mettere ordine nel settore. Il provvedimento assicura garanzie agli allevatori e si preoccupa di impedire che le difficoltà cui questi ultimi vanno incontro (solo per fare un esempio, nei primi 6 mesi del '76, i mangimi sono aumentati del 30 per cento) si riversino con aumenti di prezzi sui consumatori .Vengono inoltre definiti anche una serie di criteri volti al miglioramento delle tecniche di allevamento è del prodotto. E' proprio in rapporto alla qualità del latte, infatti, che vengono concessi aumenti del prezzo alla produzione (che non influiscono, comunque, su quello al consumo).

Commentando l'approvazione della legge, il compagno Esterino Montino ha sottoneato il suo valore non soltanto per i produttori, ma anche come esempio della strada da seguire per potenziare la forza contrattuale dei contadini sulla determinazione dei prezzi alla produzione.

Altro argomento discusso dall'assemblea è stato il finanziamento dei corsi di formazione professionale. La giunta, in questo campo, è impegnata a mettere ordine in una situazione alquanto incerta, che ha visto nel passato stanziamenti disorganici, dispersi a rivoli a favore di una miriade di enti, non sempre adeguati alle esigenze e capaci di offrire le necessarie garanzie di serietà. Da qualche tempo si è deciso di affidare i controlli e i finanziamenti a gruppi di lavoro dei quali fanno parte i singoli assessorati. Ogni settore dell'amministrazione così avrà la possibilità di programmare gli interventi necessari nel suo campo di intervento (finora invece tutti i corsi dipendevano dall'assessorato alla cultura).

Proprio per questo motivo dal provvedimento sono stati stralciati i finanziamenti per i corsi di formazione per attività socio-sanitarie, che verranno studiati e proposti, nel giro di pochi giorni, da un gruppo in cui è rappresentato l'assessorato alla sanità. Ciò ha provocato, in consiglio, qualche polemica, che si è spenta comunque dopo l'intervento del compagno De Mauro, assessore alla cultura, il quale ha chiarito il significato della scelta compiuta. La legge, così è stata votata da tutti i gruppi con la sola eccezione del MSI. Lo stanziamento, assegnato a 679 corsi, raggiunge la cifra di quasi 9 miliardi.

Rifinanziamenti — di 4 miliardi il primo e di 350 milioni il secondo — sono stati poi approvati dall'assemblea per il piano degli asili nido del '73 e per lo sviluppo delle biblioteche comunali.

il partito

COMITATO REGIONALE — È convocato per oggi alle ore 16, in sede, con il seguente ordine del giorno: «Esame della situazione politica, bilancio dell'attività del Consiglio regionale e programma di iniziative del PCI nel Lazio». Relatore il compagno Paolo Ciofi. Alla riunione sono invitati a partecipare i consiglieri regionali.

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE — In federazione alle 12 (Vitale-Quattrucci).

GRUPPO LAVORO CONSULTORI — AVVISO: la riunione già convocata per martedì scorso e poi aggiornata a questa mattina è rinviata a giovedì 2 alle ore 16, sempre in federazione.

COMIZI — VELLETRI: alle 18 a Piazza Cairoli (F. Velletri). BORGO SANTA MARIA: alle 19 (Salvatelli).

ASSEMBLEE — MACAO: alle 19,30 cellula territorio (Fiorani-Vasinton). FLAMINIO: alle 17,30 sulla scuola (Cortelli). LANCIANI: alle 18,30 attivo (Coppi). FIUMICINO «ALESI»: alle 18 attivo sezioni problemi borgate (F. Prisco). OSTIA LIDO: alle 16 femminile sul caro-vita (Cilia). GARBATELLA: alle ore 17 incontro (Iembo). PINETO: alle ore 17,30 (Marchesi). BORGO - PRATI: alle 20,30 festa tesseramento (Bordin). SUBAUGUSTA: alle ore 18 attivo (Spera). ROCCA DI PAPA: alle 18,30 tesseramento e situazione politica (Rolli). CANALE MONTERANO: alle 19 (Minnucci). SUBIACO: alle 18 attivo trasporti (Vannini).

CC.DD. — MACAO: alle 17,30 cellule posti di lavoro (Giannangeli). LABARO: alle 19,30 (Fuganesi). PRIMA PORTA: alle 18,30 (Dainotto). MORLUPO: alle 20,30 (Bacchelli).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — RAI: alle 18,30 CD a Mazzini (Imbellone). FERROVIERI: alle 17 assemblea a Esquilino (Parola). ACOTRAL - ZONA CASTELLI: alle ore 17,30 ad Ariccia assemblea (è invitato anche il direttivo della cellula Via Sannio), con Cesselon. ENAM: alle 14,30 congresso (Fioriello). REGINA ELENA: alle 16,30 assemblea alla sezione Italia (Trovato). COMUNALI - XVI CIRCOSCRIZIONE: alle 18 assemblea a Monteverde Vecchio (Bischi). COMUNALI - XI CIRCOSCRIZIONE: alle 18 assemblea a Laurentina (Leone).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — BORGHESIANA: alle 19 (I) «Elementi della concezione materialistica della storia» (Funghi). MONTESPACCATO: alle 19 (II) «La via italiana al socialismo» (Ilardi). VERMICINO: alle 20 (VI) «Autonomia e internazionalismo del PCI» (I. Evangelisti).

CIRCOSCRIZIONI — GRUPPO VI: alle 19 in federazione (Salvagni - Colasanto).

UNIVERSITARIA - GIURISPRUDENZA: alle 20 attivo in sezione. MEDICINA: alle 20 assemblea in sezione sulla questione giovanile.

ZONE — «EST»: alla SEZIONE TRIESTE alle 21 segreterie sezioni II Circoscrizione (Cortelli-Catoni); a SALARIO alle 21 centro grafico (Aletta); a MONTE SACRO alle 20 coordinamento sanità IV Circoscrizione (Migliori). «OVEST»: in FEDERAZIONE alle 16 riunione assicurando (Epifani-Pinto-Tonelli); a OSTIENSE alle 18 coordinamento sanità e commissioni femminili della XI Circoscrizione (Giosuè). «NORD»: a MAZZINI alle ore 18 attivo zona sull'antifascismo (Marini); a TORREVECCHIA alle 17,30 commissione sicurezza sociale (Mosso-Perucci); ad AURELIA alle 18 segretari sezioni e gruppo XVIII Circoscrizione (Benvenuti). «SUD»: a TORRE NOVA alle 18 direttivi sezioni VIII Circoscrizione sulle iniziative per il rinnovo dei consigli di circoscrizione (Tallone-Costa-Costantini); a CENTOCELLE alle 18,30 commissioni culturali sezioni VII Circoscrizione (Scudetti-Pisani); a QUARTICCIOLO alle 18 commissioni luoghi di lavoro VII Circoscrizione (Galeotti).

F.G.C.I. — CASSIA: ore 18 attivo sul tesseramento (La Cognata). LADISPOLI: ore 18 conferenza d'organizzazione (Lucidi). TOR DE' SCHIAVI: ore 18 assemblea (Capuano). BRACCIANO: alle ore 16 conferenza d'organizzazione (Lepri). MONTE MARIO: ore 18 attivo sui movimenti di massa (Leoni). GALLICANO: ore 18 congresso circolo (Pacifici). PONTE MILVIO: ore 15,30 attivo questione femminile (Pecchioli). ALBERONE: ore 17 assemblea cellula «Augusto» (Cervellini). VALLE AURELIA: ore 18 assemblea (Ferraioli). GARBATELLA: alle 15,30 commissione studenti zona «Ovest».

Con un provocatorio messaggio fatto ritrovare in una cabina

Rivendicato da terroristi il ferimento del libraio

Gli aggressori di Carlo Alberto Alfieri, ancora ricoverato in osservazione per i colpi di pistola alle gambe, si dicono appartenenti alle sedicenti «Unità combattenti comuniste» - La stessa organizzazione «firmò» il rapimento del grossista Ambrosio e l'irruzione nello studio dell'onorevole Di Giesi

Con un provocatorio messaggio fatto ritrovare in una cabina telefonica, le sedicenti «Unità combattenti comuniste» hanno rivendicato la criminale aggressione a colpi di pistola compiuta l'altra sera contro il libraio Carlo Alberto Alfieri, 39 anni, e la moglie Franca Maraldi, 47 anni, figlia del titolare della nota rivendita di testi scolastici di piazza Risorgimento. Carlo Alberto Alfieri, com'è noto, è stato rapinato assieme alla moglie e ferito alle gambe con due colpi di pistola. E' tuttora ricoverato in osservazione al San Giacomo, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Nel provocatorio messaggio fatto ritrovare ieri a tarda notte, Carlo Alberto Alfieri viene indicato come «*direttore della catena di distribuzione dei libri scolastici Maraldi; genero dello stesso Maraldi e braccio armato di questi per la garanzia della speculazione antiproletaria sul mercato dei libri*». Le sedicenti «Unità combattenti comuniste», come si ricorderà, hanno già firmato altre due azioni terroristiche compiute a Roma nel corso degli ultimi mesi. Una è l'incursione nello studio del deputato socialdemocratico Di Giesi, scambiato per il parlamentare democristiano Costamagna, avvenuta il 10 novembre scorso. I terroristi — due uomini e una donna a volto scoperto — aggredirono Di Giesi, lo legarono e lo imbavagliarono, e prima di fuggire imbrattarono i muri e strapparono i fili del telegono.

Anche gli aggressori di Carlo Alberto Alfieri e della moglie, com'è noto, erano due uomini ed una donna ed avevano il volto scoperto. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia potrebbero essere le stesse persone. Gli esperti della «scientifica» stanno mettendo a punto lo identikit della donna, costruito in base ai racconti del libraio aggredito e della moglie, e lo mostreranno allo on. Di Giesi per ottenere un eventuale riscontro.

L'altra impresa «firmata» dalle sedicenti «Unità combattenti comuniste» è il rapimento del grossista di carni bovine Ambrosio, avvenuto nel giugno scorso. Per la liberazione dell'ostaggio, come si ricorderà, i rapitori chiesero la distribuzione a prezzo ridotto di una ingente quantità di carne. Ma poi, tre giorni dopo, il grossista fu trovato incatenato in un appartamento del centro e liberato.

La reazione delle forze democratiche

Condannato l'attentato contro la «Feltrinelli»

Nuove reazioni di sdegno e protesta delle forze politiche e delle organizzazioni democratiche si sono registrate ieri per il criminale attentato — fortunatamente sventato — contro la libreria «Feltrinelli». Il gesto terroristico è stato rivendicato da un'organizzazione eversiva neofascista, mascheratasi dietro l'appellativo di «Montoneros».

La Lega nazionale delle cooperative e mutue in un comunicato ha denunciato «*il vile attentato che ha minacciato la vita dei cittadini e l'esistenza stessa del centro di cultura costituitosi nella libreria*». Per la Lega, «*l'inqualificabile episodio si colloca nel contesto del riemergere della violenza e del teppismo di chiara marca fascista e deve richiamare il governo al dovere imprescindibile di salvaguardare l'incolumità dei cittadini e dell'ordine democratico*». L'editore Giulio Einaudi, anche a nome della Lega editoria democratica, ha espresso «*la profonda riprovazione per l'atto*», che esige «*la massima vigilanza delle forze democratiche*». Un analogo comunicato è stato emanato dal sindacato italiano librai.

Sull'episodio, le forze politiche antifasciste hanno presentato alcune interrogazioni parlamentari.

Luigi Sarasini e Ivo Liberati, i due imputati. In basso: Francesco Papaldo, la vittima

Decisa dal decano dopo l'ottava fumata nera

Pausa di 7 giorni nelle elezioni per il rettore dell'università

E' la terza «tregua» elettorale - Lo scrutinio di ieri ha fatto registrare un nuovo calo di Fidanza - Un documento sottoscritto dai sostenitori di Ruberti

Le uniche novità — peraltro largamente scontate alla vigilia — fatte registrare dall'ottavo scrutinio per il rettore dell'università, sono date dall'ulteriore flessione subita dalla candidatura del fisiologo Alberto Fidanza, e del lieve aumento dei voti raccolti dal preside di Economia, Ruino Cacciafesta. Nessun candidato, neanche ieri, ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti — necessaria per la nomina — mentre il preside di Ingegneria, Antonio Ruberti, (sostenuto come è noto da un ampio schieramento di forze democratiche), si è largamente confermato come il candidato più votato.

Ecco nel dettaglio i risultati della votazione di ieri: votanti 617; Ruberti 279 voti; Fidanza 214; Cacciafesta 80; schede bianche 30; nulle 5; voti dispersi 9.

Nelle ore immediatamente successive alla conclusione dello scrutinio, nell'università si sono tenute una serie di distinte riunioni, alle quali hanno preso parte gruppi di docenti. In serata il professor Cacciafesta ha fatto sapere che intende rendere formale la presentazione della sua candidatura, e che riterrebbe opportuno un'assemblea del corpo accademico, per discutere sulla nuova situazione.

Qualche ora più tardi, un gruppo di docenti — fra i quali i numerosi firmatari degli appelli al voto per Ruberti che si sono succeduti nei giorni scorsi — hanno sottoscritto un documento nel quale, tra l'altro, si rileva la positività del risultato sin qui conseguito dal preside di Ingegneria. «Ha avuto conferma — prosegue la nota — la validità dell'ispirazione che ha presieduto alle linee programmatiche del professor Ruberti. Di conseguenza conclude il documento — è necessario operare ogni sforzo perché questo programma raggiunga i colleghi di ogni schieramento, superando le inevitabili distorsioni finora intervenute».

Mentre il presunto killer Sgobba, dopo aver dato in escandescenze, è stato allontanato dall'aula

Ritratta un imputato al processo Papaldo

Ivo Liberati, che condusse gli inquirenti sul luogo in cui venne rinvenuto il cadavere del giovane ucciso, si è rimangiato la testimonianza contro i complici - «Ho detto quelle cose perché minacciato di morte» - Oggi l'interrogatorio di Luigi Sarasini, accusato di essere il mandante del delitto

Ritrattazioni e scene di follia nella prima udienza del processo contro i tre presunti assassini di Francesco Papaldo, ucciso il 10 marzo 1973 e sepolto nella pineta di Castelfusano. Ha cominciato Ermanno Sgobba che, secondo l'accusa, avrebbe svolto il ruolo di killer nell'omicidio, dietro un compenso di trenta milioni. Come già era successo durante la fase istruttoria Sgobba ha dato in escandescenze, con frasi senza senso ed offensive nei confronti della polizia e della magistratura. L'uomo durante l'istruttoria era stato sottoposto a 4 perizie psichiatriche: due avevano stabilito che era sano di mente, altre due invece lo hanno riconosciuto malato. Recentemente Sgobba ha anche trascorso un periodo in un ospedale psichiatrico in provincia di Firenze, da dove però è stato dimesso perché alcuni medici, pur ritenendolo paranoico, hanno stabilito che doveva restare in carcere e non in manicomio. Parere diverso hanno espresso altri sanitari che giudicano pura invenzione la «follia» del presunto killer. Ieri mattina già prima di essere portato in aula si è messo a gridare poi, una volta seduto nella «gabbia» degli imputati, ha cominciato a pronunciare frasi sconclusionate. Quando è entrata la Corte di Assise ha esclamato: «...E questi chi sono?». Infine, poiché, nonostante numerosi inviti, non si calmava il presidente lo ha fatto espellere. Per trascinarlo fuori ci sono voluti due infermieri e cinque carabinieri che gli hanno messo la camicia di forza.

Dopo questa scena, gli avvocati della difesa hanno tentato di far rinviare il processo ma la Corte è stata irremovibile nei confronti dello Sgobba che tuttavia potrà riprendere il suo posto in aula sin da questa mattina.

Il secondo imprevisto della seduta ha avuto come protagonista Ivo Liberati: in istruttoria fu proprio lui a confessare che era stato Sgobba ad uccidere Papaldo. Il mandante del delitto — disse allora — era Luigi Sarasini che si era «arrabbiato» perché la sua ex fidanzata Carla Vigiini era andata a convivere con la giovane vittima. Liberati indicò tra l'altro al giudice istruttore dott. Imposimato il luogo in cui era stato sepolto Papaldo. Sulla base di questa confessione fu possibile ritrovare, a distanza di due anni dal delitto, i resti dell'ucciso.

Ieri mattina Liberati ha ritirato completamente la sua confessione. «Tutto ciò che ho raccontato — ha detto — era stato concordato con Enzo Andreelli per "incastrare" Luigi Sarasini». Chiamato però dalla Corte di Assise a deporre si è contraddetto più volte ed ha dato giustificazioni puerili a motivo della sua ritrattazione. «Perché in istruttoria ha dichiarato il falso?» gli ha chiesto il presidente. «Ho detto quelle cose perché minacciato di morte». «Chi l'ha minacciato?». «Alcune persone amiche di Andreelli», ha risposto

Enzo Andreelli, come si ricorderà, è stato in carcere assieme a Liberati e Sarasini e dopo aver raccolto alcune loro confidenze le aveva riferite al giudice istruttore. Usciti di carcere sia il Liberati che l'Andreelli, i carabinieri organizzarono un incontro tra i due che avvenne nell'auto del secondo dove era stato sistemato un magnetofono. Liberati vuotò il saccco. Successivamente messo alle strette dai magistrati scoppiò in lacrime e confessò la dinamica del delitto. Ieri mattina, in aula, si è giustificato dicendo che tutto era stato concordato con Andreelli.

Franco Scottoni

Arrestato sotto l'accusa di aver violentato la sorella di 14 anni

Un giovane di 23 anni, di Greccio, un paesino in provincia di Rieti, è stato arrestato dalla polizia perché accusato di violenza carnale contro sua sorella di 14 anni. L'episodio per il quale il giovane — Mauro Miccadei, impiegato come meccaccanico — è finito in carcere sarebbe avvenuto, secondo gli inquirenti, il primo ottobre scorso. Miccadei, di ritorno da una festa alla quale era stato assieme alla sorella, aveva costretto la ragazza a seguirlo in una strada di campagna e quindi l'aveva violentata.

Le indagini che hanno portato all'arresto del giovane sono scaturite dall'istruttoria condotta contro il padre del giovane, Ottorino Miccadei, accusato di infanticidio e violenza carnale. L'uomo avrebbe infatti violentato la figlia tredicenne, e poi, con l'aiuto della moglie, Carmela De Filippo, avrebbe ucciso il bambino partorito dalla ragazza.

Si moltiplicano le adesioni alla manifestazione indetta dalla lega delle autonomie

Finanza locale: sabato corteo da S.M. Maggiore a SS. Apostoli

Con decine di Comuni, anche circoscrizioni, comitati di quartiere, CdF e organizzazioni sindacali hanno assicurato la propria partecipazione

Si moltiplicano in questi giorni, nei quartieri cittadini e nei centri della provincia e della regione, le iniziative e gli incontri per preparare la manifestazione convocata sabato a Roma dalla lega delle autonomie locali sui temi della finanza locale. L'iniziativa vuole rivendicare un intervento tempestivo e adeguato del governo, che eviti la paralisi finanziaria dei comuni e delle province del Lazio.

Alla manifestazione — un corteo partirà alle 9,30 da S. Maria Maggiore per raggiungere S.S. Apostoli, dove è in programma un comizio — hanno già dato l'adesione nei giorni scorsi le giunte democratiche di Regioni, Provincia e Comune. L'amministrazione capitolina, l'altro giorno, decidendo la presenza del gonfalone comunale alla manifestazione, ha motivato la sua adesione sottolineando il carattere dell'iniziativa. «Essa ha lo scopo — ha osservato la giunta capitolina — di sollecitare i poteri pubblici centrali perché, nell'ambito delle misure economiche previste per i prossimi mesi, si adottino provvedimenti urgenti diretti a superare la grave emergenza e ad avviare un processo di riforma organica della finanza locale».

Alle adesioni dei giorni scorsi si sono aggiunte ieri quelle dei gruppi democratici delle circoscrizioni I, VIII e X di numerosi comuni, fra cui Orte, Bassano Romano, Varanello, Soriano, Tarquinia, Montalto, Castiglione in Termini, Lubiano, Celleno, Civitacastellana, Rocca di Papa, Montecompatri, Roccapriora, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Pomezia, Palestrina, Palombara, Riano e Olevano.

All'iniziativa hanno aderito anche numerosi comitati di quartiere (che organizzeranno la partecipazione dei cittadini alla manifestazione guidata dagli amministratori), diverse organizzazioni sindacali di categoria, la federazione sindacale unitaria, cooperative di produzione e di consumo, i consigli di fabbrica della FATME e della COMES di Ariccia.

Il Comune interverrà per risanare la Magliana

Il Comune definirà un programma di intervento per il risanamento della Magliana, dopo avere accertato fino in fondo l'entità e le caratteristiche degli illeciti compiuti dagli speculatori nel complesso edilizio. L'impegno, preso dal vicesindaco Benzoni, è stato confermato ieri nel corso di un incontro con i rappresentanti della consulta urbanistica.

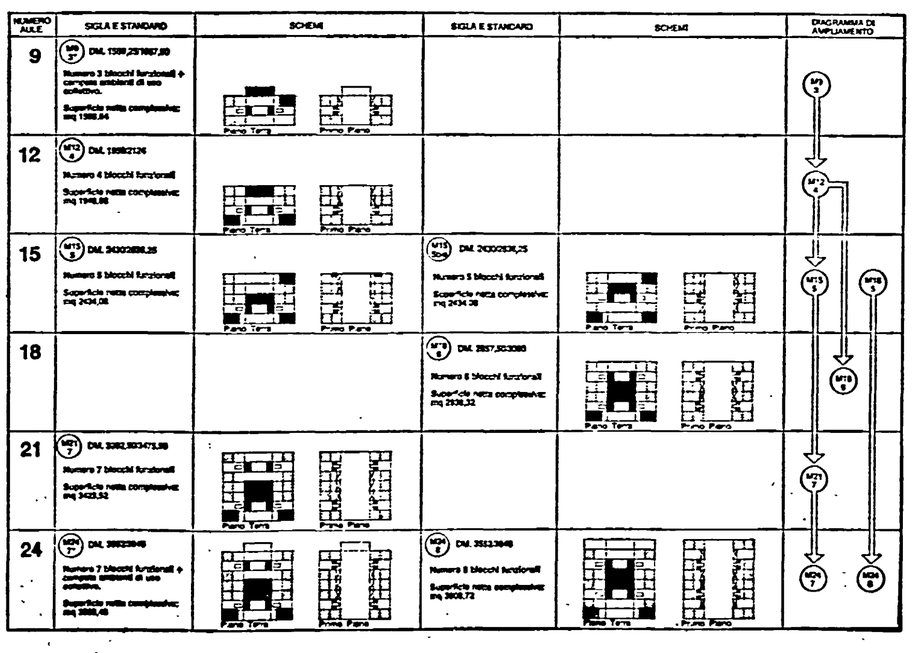
Per l'occasione, il vicesindaco ha reso noto le risposte che l'avvocatura del Comune ha recentemente fornito alla commissione speciale capitolina.

Escludendo l'ipotesi di illegittimità totale del quartiere, individuando gli abusi nel numero di piani realizzati in eccedenza rispetto alle norme urbanistiche, l'avvocatura ha ribadito la possibilità di realizzare nella zona opere pubbliche (scuole asili nido, servizi) anche senza ricorrere a varianti del piano regolatore.

MODELLI EDILIZI: DALLE SCUOLE PER L'INFANZIA A QUELLE DELL'OBBLIGO.

La normativa vigente dà precise indicazioni in merito alle dimensioni ed ai requisiti di funzionalità degli edifici scolastici, riferite alle diverse scale numeriche di unità pedagogiche.
È quindi possibile fornire una risposta articolata nelle diverse dimensioni.
La flessibilità degli spazi è uno dei fondamentali fattori che qualificano nelle sue caratteristiche l'organismo scolastico.
I modelli sono individuati partendo da nuclei funzionali costanti aggregabili per ottenere le diverse dimensioni.

Per realizzare superfici libere che più organicamente consentano l'uso flessibile degli spazi, vengono adottati componenti di grande dimensione in cemento armato ordinario e precompresso.

RDB

R.D.B. Spa Via S. Siro 30 Piacenza